

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 50.

« Chi non ricorda il passato è destinato a riviverlo »

G. SANTAYANA

ANNO XXVII - N. 5 - MAGGIO 1975

PERIODICO INDIPENDENTE

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

Abbonamento annuo lire 1000 - Estero lire 1500 - Sostenitore lire 2000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 224 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

L'INCONTRO

Programma per Torino



Ogni giorno quasi 500.000 abitanti (su circa un milione e 200 mila) di Torino lasciano la loro zona e ne raggiungono un'altra sempre nell'ambito della città oppure (ma è solo il 10%) in un Comune dei dintorni. Contemporaneamente arrivano a Torino dalle 75 zone dell'area metropolitana 121.855 pendolari (65.779 da Susa, 25.529 da Pinerolo, 20.466 da Chivasso), mentre 85.109 si spostano fra zone lavorative esterne a Torino e 253.691 si spostano da un Comune all'altro della stessa zona.

Bisogna dunque provvedere agli strumenti urbanistici per insediare una popolazione mobile fra Torino e Comuni confinanti, dando un assetto al territorio nel quadro di un certo modello di assetto socio-economico. Fra gli obiettivi di questo assetto: la salvaguardia delle speculazioni immobiliari o il risanamento di zone marmate zone (collina, sponde del Po e della Stura, centro storico), mediante piani paricollargati; la difesa dell'ambiente dall'inquinamento, il recupero di aree per i servizi pubblici (asili, scuole materne e dell'obbligo, ospedali, terreni per i giochi e per enti culturali, parcheggi, ecc.) e per l'edilizia economico-popolare, mediante la permessa di aree semianuali (ufficiene ferroviaria, caserme, carceri, ecc.); l'espansione di aree private e l'acquisizione di spazi del Comune ceduti ad Enti locali.

Il problema dei trasporti pubblici, nel quadro di una riqualificazione del territorio e di una riforma urbanistica, dovrà essere risolto con l'aumento della velocità commerciale (due linee di metropolitana), la riduzione dei costi, gli abbonamenti a basso prezzo, l'unificazione delle varie aziende di trasporto.

La politica degli Enti locali, nel programma del Psi, ha come obiettivo la difesa e lo sviluppo delle autonomie locali, il rilancio della programmazione, del piano dei servizi sociali e della partecipazione dei cittadini alla direzione della vita pubblica (in particolare valorizzazione dell'attività dei comitati di quartiere con elezioni dirette per farne uno strumento di guida per i problemi locali, come controllo dei lavori del Consiglio Comunale).

P.S.I.: un voto antifascista

Gli interessi del lavoratore vanno difesi non solo sul luogo di lavoro, ma anche nel potere d'acquisto del salario. Contro i rialzi dei prezzi, i socialisti confidano nei piani commerciali previsti dalla nuova legge sulla disciplina del commercio al dettaglio, nelle cooperative di consumo, nelle forme associative fra dettaglianti, contro la ristrutturazione dei punti di vendita, in iniziative dirette a migliorare il sistema distributivo mediante consorzi per la raccolta dei prodotti, contro il parassitismo sui troppi passaggi delle merci dal produttore al consumatore.

Per il settore sanitario-assistenziale incrementare l'intervento coordinato contro la malaria e l'emarginazione mediante unità sanitarie locali, assistenza specialistica, assistenza anche domiciliare degli invalidi e dei vecchi, medicina scolastica, educazione sanitaria, scuole di preparazione per personale ausiliario, consorzi di quartiere per il controllo delle nascite e per la diagnosi precoce, ospedali di base in ogni zona.

Per l'istruzione e la cultura: assistenza scolastica, scuole di addestramento professionale,

le e lavoro protetto, strutture per l'animazione culturale (cinema, teatro, musica, arti figurative, ecc.) e per l'attività sportiva (campi, piscine, ecc.), istituire il Museo di Torino e riorganizzare gli altri Musei.

Per uscire dal tunnel della crisi comunale, per migliorare Torino (nel giro di 25 anni la popolazione è aumentata del 50%) occorrono entusiasmo, senso di responsabilità, idee nuove. Una di queste è ristrutturare il Comune, facendone un'azienda moderna, funzionale ed efficiente, con servizi meno costosi (il bilancio preventivo del Comune per il '75 presenta per la parte ordinaria un deficit di 51,5 miliardi per la differenza tra le entrate di 140 miliardi e le uscite di 191,5; per la parte straordinaria, cioè opere pubbliche, acquisti patrimoniali, manutenzioni, ecc. un deficit di oltre 267 miliardi finanziati con mutui).

Un'altra idea è la integrazione degli immigrati secondo le tradizioni di umanità, comprensione e solidarietà di Torino. Gli immigrati pretendono giustamente un sicuro posto di lavoro, una vita decorosa, un ambiente amichevole. Le loro istanze debbono essere accolte anche nella prospettiva di un tipo del tutto diverso di cittadino, che non sarà più, nella nuova generazione, un meridionale o un torinese di vecchio stampo, ma un torinese nuovo dal punto di vista psicologico e sociale.

40 milioni di elettori (con i diciottenni)

Il 15 giugno prossimo si voterà per il rinnovo delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali. Sono esattamente 6332 i Comuni interessati (75 capoluoghi di provincia, 1383 Comuni con oltre 9000 abitanti, due o ve-

terà con il sistema proporzionale; 4869 Comuni con meno di 5000 abitanti, ove si voterà con il sistema maggioritario).

Non saranno rinnovati, perché già lo sono stati negli ultimi 5 anni, i Consigli comunali dei seguenti capoluoghi di provincia: Novara, Pavia, Bolzano, Trento, Belluno, Trieste, Genova, Ravenna, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Grosseto, Roma, Isernia, Bari, Foggia e Matera.

Per quanto riguarda i Consigli provinciali sono 86 da rinnovare, cioè tutti ad esclusione di quelli di Ancona, Bolzano, Trento, Pavia, Ravenna, Roma, Viterbo, Avellino e Foggia.

Per quanto riguarda le elezioni regionali, dovranno essere rinnovati tutti i 15 i Consigli delle Regioni a statuto ordinario, esclusi cioè quelli delle Regioni a statuto speciale (la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna e la Sicilia).

Gli elettori interessati alle consultazioni amministrative sono circa 40 milioni, di cui quasi 3 milioni di giovani che sono stati iscritti alle liste elettorali in base alle legge 8 marzo 1975, avendo compiuto 18 anni di età.

Un invito di Salvemini

« Se mi eleggete deputato, sarò garante della Vostra fiducia, e cercherò di difendere meglio che potrò i vostri diritti. Se volete non un deputato, ma uno sbrigagiacce, votate per un altro ».

Questo scriveva Salvemini per le elezioni del 1919.

Con il P.S.I. un'amministrazione laica e democratica

Presidente la Federazione Italiana delle Società di cremazione, la Sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libro Pensiero «Giordano Bruno», e la Sezione torinese della Lega per l'abrogazione del Concordato. Rappresenta i pubblicisti nel Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Ordine dei Giornalisti e nell'esecutivo dell'Associazione Stampa Subalpina. Appartiene al Direttivo dell'ANPIA.

Dopo aver fondato a Torino la Lega Italiana Divorzi è impegnato nella battaglia per la liberalizzazione dell'aborto. È membro del direttivo della Federazione provinciale e della Sezione «Luxemburg» del P.S.I.

L'avv. BRUNO SEGRE è candidato (n. 75) nella lista del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO per il CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO



Nato a Torino e laureatosi in giurisprudenza subiva come il padre - vecchio socialista internato durante la guerra - carceri e persecuzioni. Arrestato dai fascisti nel 1942 e nel 1944, partecipò alla Resistenza nella 1ª Divisione «Giustizia e Libertà».

Dopo la Liberazione si dedicò al giornalismo collaborando a quotidiani e riviste e fondando il periodico indipendente L'INCONTRO - che da 27 anni dirige - per la pace, il socialismo, i diritti civili. Nel 1948 iniziò la professione forense nella quale si è affermato in processi di ampia risonanza (difendendo obiettori di coscienza, perseguitati politici, ecc.) e in giudizi relativi al diritto di famiglia.

Presiede la Federazione Italiana delle Società di cremazione, la Sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libro Pensiero «Giordano Bruno», e la Sezione torinese della Lega per l'abrogazione del Concordato. Rappresenta i pubblicisti nel Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Ordine dei Giornalisti e nell'esecutivo dell'Associazione Stampa Subalpina. Appartiene al Direttivo dell'ANPIA.

Dopo aver fondato a Torino la Lega Italiana Divorzi è impegnato nella battaglia per la liberalizzazione dell'aborto. È membro del direttivo della Federazione provinciale e della Sezione «Luxemburg» del P.S.I.

Militari solo per 12 mesi Ridotta la durata dei servizi di leva

Con il voto della Commissione Difesa della Camera è stato approvato definitivamente il disegno di legge sulle nuove norme che regolano il servizio militare di leva. Ecco i punti fondamentali della riforma.

RIDUZIONE DELLA FERMA - La durata del servizio militare sarà di 12 mesi per esercito e aeronautica (rispetto ai 15 attuali) e a 18 mesi per la marina (rispetto ai 24 mesi attuali).

Anticipata della chiamata - Viene anticipata all'età di 19 anni la prestazione del servizio militare. L'anticipazione della chiamata alle armi soddisfa l'esigenza di fare effettuare al più presto possibile il servizio militare affinché i giovani possano poi attendere alle proprie attività professionali. Inoltre l'anticipazione a 19 anni consente di compensare, nella prima fase di applicazione del provvedimento, le carenze quantitative che derivarono alle Forze Armate dalla riduzione della ferma.

ORGANIZZAZIONE DELLA LEVA - Gli articoli dal 4 al 19 riorganizzano il servizio di leva. Esistono due distinte e separate organizzazioni: quella per la leva che interessa l'esercito e l'aeronautica e quella per la leva di mare, pertinente alla marina. L'articolo 4 elenca le categorie dei cittadini soggetti a prestare il servizio di leva nella marina. Tra questi gli elementi che siano iscritti tra il personale marittimo della navigazione interna in base al codice della

perché la matrice criminosa è solo nera. Che da questo presupposto ideologico dovesse scaturire una legge in questione era altrettanto chiaro.

La legge, che dovrebbe realizzare una strategia abiziativa attesa da decenni e stroncare la criminalità comune, restituendo fiducia e sicurezza alla popolazione, è stata l'occasione per un'impostazione autoritaria e antidemocratica.

Il problema dei rinvii riguarda i giovani in due momenti della loro carriera scolastica: al momento della istruzione secondaria; b) all'inizio e durante gli studi universitari. Per limitare il numero dei rinvii, è stato ritenuto necessario prevedere, oltre al già esistente limiti massimi di età, la nuova disciplina che prevede un periodo di tempo superiore alla durata legale del corso di studio o alla non ammissione al rinvio per i giovani che abbiano già ottenuto di ritardare il servizio alle armi per più di due anni per completare gli studi secondari.

DISPENSE - L'articolo 23 elenca i titoli che danno diritto all'eventuale dispensa dal compiere la ferma di leva.

È stata seguita la disposizione in favore degli ammogliati con prole o vedovi con prole. Con quest'ultimo titolo, dice la relazione, « si è inteso dare una definitiva risposta legislativa a un'impugnata tanto sentita presso l'opinione pubblica ».

VOLONTARIATO - Gli articoli dal 28 al 32 contengono norme relative al personale militare volontario. Tali norme prevedono in quei provvedimenti compensativi della riduzione della ferma di leva che sono stati indicati negli elementi condizionatori.

Le norme verranno nuovamente esaminate in sede di ristrutturazione delle Forze Armate.

GRADUALITÀ - Gli articoli da 33 a 39 completano il disegno di legge con « disposizioni transitorie e finali ».

l'articolo 23 stabilisce la gradualità con la quale dovrà essere attuata la riduzione della ferma di leva che sono stati indicati negli elementi condizionatori.

Le norme verranno nuovamente esaminate in sede di ristrutturazione delle Forze Armate.

La nuova legge ben può serva a reprimere i rigurgiti fascisti, ma è un atto di forza che non si ripeterà mai. È un atto di forza che non si ripeterà mai. È un atto di forza che non si ripeterà mai.

Laica e democratica

Laica e democratica

Laica e democratica

Laica e democratica

Laica e democratica

Laica e democratica

- REGIONE PIEMONTE**
- 1) ENRIETTI EZIO
 - 2) ASTENGO GIOVANNI
 - 3) CALSOLARO CORRADO
 - 4) MORETTI MICHELE
 - 5) ANTONIONI CASALE M.
 - 6) ANIA ANGELO
 - 7) BASOLO CARLO
 - 8) BONFANTINI MARIO
 - 9) CASTRO GIUSEPPE
 - 10) CECARELLI FERUCCIO
 - 11) CESCON FEDELE
 - 12) CRASMINO BATTOLOMEO
 - 13) COSTANTINO IDE EMILIO
 - 14) FACCINI GIUSEPPE
 - 15) FRAGONNI VINCENZO
 - 16) RAGNINI GIANNINO
 - 17) GUERRA FRANCESCO
 - 18) LA GANGA GIUSEPPE
 - 19) MACCARI EUGENIO
 - 20) MASSUCCO ORESTE
 - 21) MUSUMECI LEONARDO
 - 22) NICOTRA RICCARDO
 - 23) PAPA SALVATORE
 - 24) PARIGI FILIPPO
 - 25) PUGLIESE FRANCESCO
 - 26) RAGNINO GIANNINO
 - 27) SARTORI AULIO
 - 28) SIMONETTA ROSARIO
 - 29) TROGU RAIMONDO
 - 30) VIANIO LUIGI
 - 31) ZIGOLILLO GIUSEPPE
- COMUNE DI TORINO**
- 1) BORGONO SERGIO
 - 2) CICCOLONE LINDO
 - 3) AGOSTINO ARMANDO
 - 4) ALCIABADI VINCENZO
 - 5) LUMINIO CARLO
 - 6) AMATO RAIMONDO
 - 7) BECONCINI EUGENIO
 - 8) BIANCHI FRANCESCO
 - 9) BONASIA EMANUELE
 - 10) BONNETTI GIUSEPPE
 - 11) BRUNO FRANCESCO
 - 12) CAGLIANDRO GIUSEPPE
 - 13) CAPANELLI TEODORO
 - 14) CAPUSOTTO PIERO
 - 15) CARDETTI GIORGIO
 - 16) CASALINO UMBERTO
 - 17) CASLE PASQUALE
 - 18) CARRA PIETRO
 - 19) CASCONE FRANCESCO
 - 20) CHIARELLA SALVATORE
 - 21) CLEMENTE MASSIMO
 - 22) COCHI BENITO
 - 23) CUGLIANDRO ANTONINO
 - 24) CORNINO ALDO
 - 25) CORDISCO ANTONIO
 - 26) CREPALA EDELENE
 - 27) DOSSETTO MARIO

- Collegio Molinette: DA COL RAFFAELE**
- Collegio San Donato: CODA ZABET FRANCESCO**
- Collegio San Salvo: SEGRE DARIO**
- Collegio Central: RIGNOLO ROBERTO**
- Collegio Crocetta - S. Secondo: TIBALDI ITALO**
- Collegio Borgata Vittoria: PRESTI FRANCA**
- Collegio Borgo Vanchiglia: CASALE LEO**
- Collegio Campidoglio Martinet: FUBINI GUIDO**
- Collegio Reale Pio Stura: BELLAVITA CLAUDIO**
- Collegio Mirafiori: CARON ANTONIO**
- Collegio Nizza: VENEZETTI LUCIANO**
- Collegio Parrella-Pozzo Strada: BONACCORSI DAMIANO**
- Collegio Aurora: BATTAGLIA CARMELO**
- Collegio San Paolo: FONTANA GIOVANNI**
- Collegio Lucente: DI LAURO PIETRO**
- Collegio Statuto: MINUTI GIOVANNI**
- Collegio Castello: MAZZETTI AUGUSTO**
- Collegio Borgo Dora: MURO FRANCESCO**
- Collegio Montessoro: SALTURO FRANCESCO**
- Collegio Oltr'Po: ROCCA DAVIDE**
- ROMEO LUIGI**, nato a Laganadi (R.C.) il 10 giugno 1921 segretario comunale, già segretario di Sezione del PSI e della Camera del Lavoro del Comune di Laganadi dal 1945 al 1948. Immigrato a Torino nel 1950, è stato segretario della sezione del PSI « Bruno Buzzoni » e vice segretario della Sezione « Costas ». Membro dell'esecutivo e segretario amministrativo del Comitato Regionale Piemontese del PSI.
- È candidato del Partito Socialista al « Circolo degli Amici » sito in Torino, via Pisa 11. Socio fondatore del « Circolo Calabrese » (via de Sottana).
- È candidato del Partito Socialista Italiano (n. 71) al Consiglio Comunale di Torino.

Ordine pubblico: una legge autoritaria

Le azioni farneticanti del NAP e delle Brigate Rosse ripropongono puntualmente, nei momenti più cruciali della vita politica del Paese, la strategia del terrorismo. Queste azioni potrebbero diventare soltanto l'infanzuolismo politico di chi le compie, se non consentissero infatti criminali benedetti, davanti ai cancelli delle fabbriche, durante le lotte per il mantenimento del posto di lavoro, e dei battaglioni mobili dei carabinieri, quale destino ci riserva il futuro?

Si veramente si volesse colpire il neofascismo, la rete delle trame, cioè, bastava la « volontà politica » di applicare le leggi esistenti. Invece abbiamo assistito agli insabbiamenti scandalosi, agli abbassamenti di guardia sudi aberranti. Non abbiamo mai visto un solo processo, dal 1969 ad oggi, dove siano coinvolti i socialisti. Evidenti con una condanna esemplare e definitiva. Ecco la nostra inquietudine di sindacalisti, davanti ai cancelli delle fabbriche, durante le lotte per il mantenimento del posto di lavoro, e dei battaglioni mobili dei carabinieri, quale destino ci riserva il futuro?

Piero Marra

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione per evitare sgraditi postali.

Civiltà ed attualità di un altissimo rito

Il professor Ferdinando Coletti (1819-1881) docente di farmacologia all'Università di Padova, patrono del Riformismo fondatore e direttore per 23 anni della «Gazzetta medica italiana» (Provincia Veneta) lesse nella storica seduta dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova (11 gennaio 1875) una «Memoria sulla incenerazione dei cadaveri» (poi pubblicata sulla «Gazzetta Medica Italiana» del 7-14-21 luglio 1886).

Da questa riunione scriverono i primi apostoli della riforma del dott. Vincenzo Girolamo (che nel 1866 pubblicò le sue «Osservazioni sulla incenerazione dei cadaveri» nella «Gazzetta Medica Italiana» n. 34), il prof. Giovanni Du Jardin (che sul giornale genovese «La salute» del settembre 1867 sostenne il principio della «creazione dei cadaveri» sotto l'aspetto igienico ed economico), e fu fatto illustre patriota senatore Salvatore Morelli.

A Parigi, nel 1867, durante il Congresso internazionale dei fertili in tempo di guerra il dott. Piero Castiglioni e l'on. dott. Agostino Benini pronunciavano eloquenti discorsi sulla cremazione.

A Firenze nell'ottobre 1869 in occasione del 2° Congresso internazionale delle scienze mediche i dott. Castiglioni e Coletti propugnarono nelle loro relazioni l'incinerazione come metodo sostitutivo della imumazione dei cadaveri.

In seguito a tali interventi il Congresso votò una mozione nella quale si chiedeva che «con tutti i mezzi possibili si provvedesse onde ottenere legalmente nell'interesse dell'igiene che l'incinerazione dei cadaveri fosse sostituita al sistema attuale di inumazione». La conferma di tale voto venne con la cremazione del rajah Muharaja di Kelapur (principe indiano morto a Firenze) nel dicembre 1870 su una pira di legna. Dopo circa 7 ore di fuoco il cadavere risultò incenerito ed i sacerdoti indiani disperse al vento i residui della cremazione.

In quegli anni si ebbero innumerevoli scritti, discorsi, conferenze, memorie che interessarono Accademie e Governi, a favore del rito dell'incinerazione. Furono anche fatti esperimenti sul metodo di distruzione delle salme mediante gas illuminante (prof. Polli e Clerici, 1872) mediante liquidi prof. Gorini, 1872), mediante il vapore a riverbero (prof. Brunetti, 1873), che presentò una cineraria all'Esposizione Internazionale di Vienna.

Il 23 gennaio 1874 morì il cav. Alberto Keller, ricco industriale di Milano, noto per le sue opere filantropiche. Nel testamento egli dispose che la sua salma venisse data alle fiamme. A tal fine nominava esecutore testamentario il prof. Polli e lasciava una somma notevole per studi sperimentali sulla cremazione. Pur non essendo in Italia una legge che ammettesse la cremazione, il Polli, d'accordo con il Clerici, progettò alla costruzione di un tempio crematorio, reso possibile sia

alla Chiesa Cattolica, vi fu un certo regresso, per cui le SO.CREM. si ridussero ad una ventina.

La «Società per la cremazione» di Milano svolse un'attività propagginata in Italia ed all'estero (bulletini, articoli su giornali politici e medici, conferenze, riunioni popolari, pubblicazioni tecniche).

Si costituirono comitati in molte località. Il «Congresso internazionale di Igiene» radunatosi a Torino nel 1880 emise una seduta speciale a Milano, il 12 settembre, per assistere a esperimenti di cremazione e per fondare una Commissione internazionale che d'accordo con la Società milanese, cedette vittoriosamente negli anni successivi la battaglia per la nuova riforma (il congresso adottò il vocabolo «cremazione» in luogo di «incinerazione»). I delegati delle 15 Nazioni rappresentate (Italia, Francia, Belgio, Germania, Russia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Grecia, Austria-Ungheria, Olanda, Romania, Grecia, Egitto) votarono una mozione la quale chiedeva: «A) che i diversi Stati prevedano leggi che autorizzino la cremazione; B) facoltà dei cadaveri; C) che i diversi Stati prevedano la pratica regolare della «cremazione» (facoltà dei cadaveri); D) che i diversi Stati prevedano la Convenzione sanitaria di Ginevra, aggiungendo un articolo in base al quale gli esecutori siano tenuti a osservare speciali trasporti per effettuare la cremazione dei morti sui campi di battaglia».

Nel 1882 si svolse a Modena il 1° congresso delle Società italiane per la cremazione. Erano presenti 26 Società, le quali approvarono la istituzione e lo statuto della «Legge delle Società italiane per la cremazione». Prendevano parte: prof. Giovanni Cantoni e il sen. dott. Malachia De Cristoforo.

Sul piano politico-legislativo il sen. dott. Malachia De Cristoforo, il sen. dott. Gaetano Pini (autore del libro «La cremazione in Italia» ed «L'estraneo del 1874») e il sen. dott. Hoepfli, Milano, 1885, contenente un'estesa bibliografia di quanto fu scritto in ogni Paese a favore «contro la cremazione», il prof. Giovanni Polli, Giovanni Sacchi, Giulio Mylius, Osvaldo Luzzatti, Giuseppe Pozzi.

Successivamente sorsero Società di cremazione (SO.CREM.) a Lodi (1887), Roma, Cremona, Brescia (1888), Padova, Udine, Varese, Novara, Firenze, Livorno, Pisa (1884), Como, (1886), Asti, Sanremo (1887), Bologna (1889), Modena (1890), Venezia (1892), Spoleto (1894), Bergamo (1895), Pistoia (1896), Genova (1902), Monza (1903), Genova, Bra (1904), Savona (1911). Ne sorsero altre ancora ad Arezzo, Cologno, Ferrara, Paltana, Piacenza, Spezia; raggiungendo nel corso degli anni il numero di 36 città dotate di forno crematorio. Poi, anche a causa del regime fascista alleato

Da allora l'attività di cremazione fu diretta, con fervore quasi mistico per il nuovo rito funebre, a indire Congressi nazionali e internazionali, a risolvere problemi di indole tecnica e socio-legislativa, a combattere i pregiudizi di ispirazione religiosa e conservatrice.

Vi furono congressi delle Società di cremazione a Milano (dicembre 1890), a Genova (giugno 1905), a Milano (20 settembre 1906), a Milano (30-31 maggio 1909), a Torino (12 ottobre 1919), quando furono proclamati dal Comitato centrale della Federazione Italiana per la Cremazione.

Congressi internazionali si tennero a Dresda (1874), Berlino (1880), Budapest (1884), Bruxelles (1910) durante l'Esposizione mondiale; Dresda (1911) durante l'Esposizione internazionale dell'Igiene, a Torino (1911) durante l'Esposizione internazionale dell'Industria e del lavoro, a Milano (1914), a Gotha (1916), a Lugano (1926).

Esiste sede a Stoccolma e a Vienna la Federazione Internazionale per la Cremazione (FIC), cui aderiscono i seguenti Paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, USA. La F.I.C. tiene ogni 3 anni un congresso a Grenoble nel 1972 a Helsinki nel 1975.

Le finalità della Società per la cremazione in Italia sono quelle di propagandare la pratica della cremazione, di costruire forni crematori, di curare la manutenzione dei tempi e di cercare cinerarie. Non si occupano di contratti di assicurazione per i funerali dei soci. La SO.CREM. ha un carattere filantropico e umanitario, non commerciale.

La Federazione Italiana per la Cremazione ha sede in Torino (via Saluzzo 22); è presieduta dall'avv. Bruno Segre (consigliere della SO.CREM. Torino); fanno parte della SO.CREM. italiana (Bergamo, Bologna, Cremona, Firenze, Genova, Livorno, Lodi, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pistoia, Roma, Sanremo, Savona, Spoleto, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Verona, Vicenza) che contano complessivamente oltre 21.000 soci e 29 crematorie; ha come organo di stampa il bollettino «Memoria L.A.R.A. (fondato e diretto dall'avv. Segre) che si pubblica a Torino con una tiratura di 5000 copie. L.A.R.A. nel collegare le varie SO.CREM. intende rimuovere i pregiudizi di indole religiosa e filosofica che hanno frenato il rito funebre della cremazione, in grande onore

Rassegna bibliografica



RESISTENZA

Giulio Mazzoni: «Lo zaino del partigiano», prefazione di G. Barilli, Roma, 1975, lire 4000.

L'ex-comandante partigiano Giulio Mazzoni, scrittore e giornalista (fra l'altro, è condirettore del quotidiano della «Resistenza» e direttore della rivista «L'Unità»), ha scritto saggi e discorsi sulla sua trentennale attività di pubblicista attorno a comunisti e «Resistenza».

Sorprende quanto valore di attualità conservino molti scritti del 1940, quando non si parlano di quelli sulla letteratura partigiana, sulla scuola al servizio della democrazia, sul militarismo tedesco riguardanti il partito politico in Italia, il neofascismo, il qualunquismo dappinto. Per questo il libro è di informazioni, per questa esigenza di un «mondo nuovo» con uomini sempre migliori ognuno al posto giusto (come pretendeva la Resistenza per un rinnovamento del costume politico in Italia), raccomandando ai lettori il libro di Mazzoni quale strumento culturale di consultazione e quale testimonianza storica di fede negli ideali di libertà.

Ogni SO.CREM. pratica proprie tariffe: in media la somma richiesta per la cremazione è aggirata sulle 50.000 lire, per cui questa risulta di gran lunga meno costosa della sepoltura in terra. La gente ha compreso come la cremazione sia indispensabile per la soluzione del problema di dare spazio alle città dei vivi.

NEOFASCISMO

«Neofascismo e Giustizia» (Torino 1969-1974), numero speciale (anno II, dicembre 1974) del periodico «Magistratura Democratica» della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, Torino 1975, lire 2000.

Questo importante numero speciale del costume politico in Italia, assistita da rivista piemontese di «Magistratura Democratica» è diretta da Giangiulio Ambrosini ed è curata dal professor G. Sestini a Torino in questi ultimi cinque anni: aggressioni a studenti, operai, cittadini; attentati ai monumenti partigiani; sedi di Partito, Enti e abitazioni, campi paramilitari; criminalità in unione e notorietà in società. Il dossier si articola in una

serie di 37 documenti (sentenze arbitrali di giurone, cronache di manifestazioni, ecc.) che formano una testimonianza di grande valore (non solo dal punto di vista giudiziario) sul neofascismo. Si tratta di un materiale in parte inedito, comunque non di agevole reperimento, sull'attività eversiva e violenta del neofascismo, come fenomeno degenerativo della società. Per la ricchezza dei dati forniti, l'impostazione del lavoro e la chiarezza espositiva questo libro merita di essere divulgato anche perché costituisce la denuncia di un pericolo alla nostra fragile democrazia.

Il libro dovrebbe essere presentato non solo ai politici o agli intellettuali (come è fatto in gennaio all'Unione Culturale), ma per opportuna conoscenza e meditazione anche agli studenti ed in genere alle generazioni più giovani, cosicché conoscano il loro tempo, sempre uguale, del mostro fascista. Ancora una volta gli aderenti di «Magistratura Democratica» hanno dato con il loro impegno antifascista un contributo alla giustizia e alla difesa della libertà.

Prof. Bruno Segre

Attività del Club Turati

Il 3 maggio il Club Turati (Unione Culturale) ha organizzato, nella sala del Teatro Goffi, un convegno sul tema: «Criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 6 maggio 1975, presso la sede del Club Turati (via Accademia delle Scienze 7 - Palazzo Carignano), ha avuto luogo un convegno sul tema «Le regioni: 5 anni dopo». Vi hanno preso parte Prof. Bassini, dott. presidente della Regione Lombardia, dott. Simeonelli, assessore alla programmazione e bilancio della regione, Franco Leoni, direttore di diritto amministrativo.

Il 10 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 13 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 17 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 21 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 25 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 29 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 31 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 3 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 9 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 15 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 21 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 27 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 31 maggio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 5 giugno il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 11 giugno il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 17 giugno il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 23 giugno il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 29 giugno il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 30 giugno il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

Il 1° luglio il Club Turati ha organizzato un convegno sul tema: «La criminalità fascista e ordine pubblico». Vi hanno preso parte il magistrato dott. Zagrebelski, on. Spagnoli e Zagari, il prof. G. Sestini.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale R.G. 24736/73 R.E.S. 736/75

In data 23 settembre 1974 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO 1) ABATE GERARDO, nato a Foggia il 7.9.1947, residente in Torino, corso Brescia 11; 2) BATTISTA LEONARDO, nato a Cerignola il 6.10.1945, residente in Torino, via Borgomassimo 76; per essere stati colti in Torino il 17.6.1973, verso le ore 20, in corso Giulio Cesare all'altezza del numero 23, in concorso tra loro e con altri giovani non identificati, mentre prendevano parte al gioco d'azzardo dei dadi.

OMISSIS

Condanna i suddetti alla pena di L. 25.000 di ammenda ciascuno, ordina la confisca del denaro e degli oggetti sequestrati ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale. Torino, li 16 maggio 1975. IL CANCELLIERE Alfio

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale R.G. 28597/71 R.E.S. 733/75

In data 9 novembre 1971 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO 1) MARTINO GAETANO, nato a Orta Nova il 10.12.1944 e residente in Torino, via Arrom 81/17; 2) MARCONI GIAN PAOLO, nato a Gonesse il 5.1.1950 e residente in Torino, Piazza Vittorio Veneto 14, per essere stati colti mentre prendevano parte al gioco d'azzardo del dado nella pubblica via Accademia Albertina, in Torino alle ore 20,45 del 17.8.1971.

OMISSIS

Condanna i suddetti alla pena dell'ammenda di lire 10.000 ciascuno, ordina la confisca delle cose e del denaro sequestrato ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale. Torino, li 13 maggio 1975. IL CANCELLIERE Alfio

Alberto Bolaffi
Filatelisti dal 1890
direzione generale
via Roma 101
10123 Torino
tel. 551655 (5 linee)
teleg. Francbolaffi

filiali Torino
via Roma 112/101 Torino
telefoni 532.592/538.749

Milano
via Montenapoleone 14
20121 Milano
telefoni 799.994/5

Roma
via Condotti 56
00187 Roma
telefoni 636.557/8/9

Venite a sciare in LIBERAMENTE

D'AOSTA

BREUIL-CERVINIA

CHAMPOLUC

COURMAYEUR

COGNE

GRESSONEY

LA THUILE

PILA

Assessorato Regionale del Turismo AOSTA (Italia)

novità

DINO GALIAZZO

Le leggi dei signorsì

Ora se la patria ti chiama puoi rispondere "NO!"

Editrice LA TERNA Genova

VIA ROBBIO 71/A-2 - 16142 GENOVA

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

a cura di Franco Basaglia

Una ricerca a più voci sul ruolo degli intellettuali e dei «tecnici» come addetti all'oppressione, come custodi di istituzioni violente

Torino, 1975 pag. 478, lire 3600

Einaudi

Un'iniziativa per sciogliere 50.000 Enti assistenziali

raccolta delle 50 mila firme necessarie per la presentazione in Parlamento della proposta di legge per la soppressione dei 50.000 enti assistenziali che gravano sulla spesa pubblica.

Gli enti da sciogliere, secondo i promotori, sono 49.774 (sono escluse le 13.027 istituzioni caritative che operano nella sfera della Chiesa cattolica e le istituzioni private), divisi in due categorie: 1) enti di quella indole grossa, nazionale, a cui lo Stato appalta normalmente gli interventi assistenziali, con le loro sedi comunali e provinciali ONMI, ONPI, ENAOI, ex GIL, Opere di assistenza agli ortani delle varie categorie ecc. Questi dovrebbero essere sciolti e i compiti dovrebbero essere trasferiti alle Regioni.

2) enti di quella indole grossa, regionale, a cui lo Stato appalta normalmente gli interventi assistenziali, con le loro sedi comunali e provinciali ONMI, ONPI, ENAOI, ex GIL, Opere di assistenza agli ortani delle varie categorie ecc. Questi dovrebbero essere sciolti e i compiti dovrebbero essere trasferiti alle Regioni.

Inoltre, per porre fine alla sovrapposizione delle competenze e alla duplice responsabilità, la proposta prevede che vengano trasferiti alle Regioni anche i compiti assistenziali dei diversi Ministeri (soprattutto Interne e Giustizia) e di alcune associazioni trasformate in enti pubblici (mutualità civili, invalidi del lavoro, unione italiana ciechi, ente sordomuti ecc.) che perderebbero così questa personalità giuridica e si trasformerebbero in società di libera associazione.

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1855 - SEDE CENTRALE - TORINO

Dopo il divorzio, la riforma del codice civile

La famiglia

In questo stesso mese di maggio in cui ricorre l'anniversario della trionfante vittoria del referendum popolare sul divorzio...

quale dei coniugi essa è addebitabile (con riflessi sul trattamento economico e sulla partecipazione ai beni comuni)...

ma addirittura la rifondazione del matrimonio stesso. Le relazioni non si sono limitate ad un'analisi...

ne dell'ONMI e degli enti ecclesiastici assistenziali, con immediato passaggio alle Regioni.

1) DOMICILIO DEI CONIUGI: ciascuno dei coniugi ha il proprio domicilio nel luogo dove ha stabilito i propri interessi...

12) RICONOSCIMENTO DEI FIGLI NATI FUORI DEL MATRIMONIO: può essere fatto dal padre e dalla madre anche se già sposati con altra persona...

13) IMPRESA FAMILIARE: il familiare che presta la sua attività nell'impresa a cui è familiare partecipa ai beni dell'azienda...

14) RICONOSCIMENTO DEI FIGLI NATI FUORI DEL MATRIMONIO: i casi di nullità del matrimonio sono i seguenti: consenso estorto con violenza o determinata da timore di eccezionale gravità...

15) POTESTÀ DEI GENITORI: finora, la patria potestà spettava al padre, che prendeva da solo le decisioni a proposito dei figli...

16) DIRITTO SUCCESSIVO: in mancanza di figli, il coniuge superstite eredita sino ad otto terzi.

17) DIRITTO SUCCESSIVO: in mancanza di figli, il coniuge superstite eredita sino ad otto terzi.

18) DIRITTO SUCCESSIVO: in mancanza di figli, il coniuge superstite eredita sino ad otto terzi.

19) COGNOME E NOME DELLA MOGLIE: la moglie aggiunge al proprio nome quello del marito.

20) CITTADINANZA DELLA MOGLIE: la moglie conserva la cittadinanza italiana, salvo sua rinuncia, anche se il marito assume cittadinanza straniera.

21) RESIDENZA: i coniugi convivono tra loro. L'indirizzo della vita familiare è fissato la residenza.

22) DOVERI VERSO I FIGLI: spetta ai genitori mantenere, istruire, educare la prole.

23) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»; oltre alla separazione consensuale, vi è la separazione giudiziale che può essere chiesta e ottenuta per fatti che, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, il giudice reputi obiettivamente tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza...

24) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»; oltre alla separazione consensuale, vi è la separazione giudiziale che può essere chiesta e ottenuta per fatti che, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, il giudice reputi obiettivamente tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza...

25) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»; oltre alla separazione consensuale, vi è la separazione giudiziale che può essere chiesta e ottenuta per fatti che, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, il giudice reputi obiettivamente tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza...

26) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»; oltre alla separazione consensuale, vi è la separazione giudiziale che può essere chiesta e ottenuta per fatti che, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, il giudice reputi obiettivamente tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza...

27) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»; oltre alla separazione consensuale, vi è la separazione giudiziale che può essere chiesta e ottenuta per fatti che, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, il giudice reputi obiettivamente tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza...

28) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»; oltre alla separazione consensuale, vi è la separazione giudiziale che può essere chiesta e ottenuta per fatti che, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, il giudice reputi obiettivamente tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza...

29) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»; oltre alla separazione consensuale, vi è la separazione giudiziale che può essere chiesta e ottenuta per fatti che, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, il giudice reputi obiettivamente tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza...

30) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»; oltre alla separazione consensuale, vi è la separazione giudiziale che può essere chiesta e ottenuta per fatti che, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, il giudice reputi obiettivamente tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza...

XX SEGREMBRE: ASI, ALCANTARA

Una storica vittoria per una società più giusta e più umana

OLIVETTI STUDIO 45. Una macchina per scrivere per chi vuole di più: completa, forte e facilmente trasportabile. Votiamo NO all'abrogazione del divorzio. UNA RISPOSTA DEMOCRATICA AL REFERENDUM POPOLARE. IL REFERENDUM POPOLARE SUL DIVORZIO: UNA SCELTA FRA DEMOCRAZIA E INTOLLERANZA. 12 maggio: gli italiani di fronte al referendum. Votati per a libertà. Oltre il 59 per cento degli italiani ha detto NO all'abrogazione del divorzio. REFERENDUM: IL VANTAGGIO A RAGIONE. Questi sono i titoli che, nella prima pagina di alcuni numeri de L'INCONTRO, hanno segnato le tappe finali della battaglia per l'introduzione del divorzio (1970) e per il referendum popolare (1974).

LA MOGLIE HA ABORTITO. La mandaresti in galera per questo?



Studenti di Torino discutono sul problema dell'aborto.

Libertà

Il Manifesto anticorcoradario che qui pubblichiamo è espressione di una presa di coscienza, in cui si chiede un'informazione necessaria per comprendere qual è l'impianto su cui si regge ancora oggi la scuola italiana e qual è la causa nascosta della sua arretratezza.

Esistono libertà impedito non da leggi dello Stato, ma da barriere invisibili della società. Queste barriere sono particolarmente soffocanti ed inique in materia sessuale, poiché creano una vera e propria struttura oppressiva sia dei maschi che delle femmine.

Le proposte in Israele

Una prima vittoria è stata conseguita dal Parlamento israeliano dai sostenitori della legalizzazione dell'aborto. Due proposte di legge di iniziativa parlamentare...

OLIVETTI STUDIO 45. Una macchina per scrivere per chi vuole di più: completa, forte e facilmente trasportabile. Delle due proposte di legge presentate alla «Knesset», una — la più radicale, sottoscritta a nome di sette deputati di opposizione — è stata respinta.

CRIMINALITÀ PLANETARIA

Il cittadino del mondo

Sa, come suppone Arthur Koestler nel suo libro «Il cavallo nella locomotiva», gli uomini sembrano aver sempre fatto coincidere l'inizio del loro calendario con un importante avvenimento della loro storia (che a loro sembrava senza dubbio dovesse interessare l'umanità intera), ebbene noi all'inizio del prossimo agosto enerveremo nel 30° anno della pianeta, poiché con la bomba di Hiroshima è stato cancellato il mondo di ieri, una pagina nera della storia dell'umanità è stata voltata, una nuova Era è incominciata il 5 agosto 1945.

Con la bomba atomica tutta la contesa sono salite via l'identità paura si è impossessata di ogni uomo e questa minaccia continuamente incombente sul mondo ha reso gli individui più solidali fra loro, nonostante gli sforzi degli Stati-Nazione che ci vogliono far credere il contrario.

Gli effetti dell'avvenimento sono stati sofferti a livello mondiale e la paura è stata unificata e la minaccia rimane mondiale. Questo termine assume tutta la sua importanza quando si considera che le due ultime guerre erano state chiamate mondiali e non internazionali: il linguaggio è buon indizio che l'animo umano. Se lo scoppio della bomba ha reso sordo un certo numero di uomini che paura non vollero né vedere né sentire ciò che succedeva intorno a loro, o, se sentendosi in pericolo diventavano fatalisti, al contrario un certo numero di uomini furono scossi dal fuoco di questa bomba e il fango di Hiroshima è nato il «Cittadino del mondo».

Il «Cittadino del mondo» è quest'uomo nuovo che ha una coscienza dilatata alla dimensione del globo e che intende essere partecipe di quella civiltà che gli prende attorno e che gli prende attorno. Per conoscere meglio ciò che vuole il «cittadino del mondo», si deve semplicemente ricordare il significato della parola «cittadino». Un cittadino è un uomo che appartiene a una comunità ben determinata, regolata da leggi che sono intese a proteggerlo e a tuttarlo. Infatti nel mondo attuale un uomo non possiede alcuna esistenza legale se non appartiene ad una nazione. Questo ha voluto dimostrare Gary Davies quando, nel 1945, fece a pezzi il proprio passaporto americano e si insediò sui gradini del palazzo dove era riunita l'Assemblea Generale dell'ONU a Parigi. Ufficialmente l'ONU godeva del diritto di extraterritorialità, tuttavia Gary Davies venne arrestato dalla polizia francese: si dimostrò così che l'ONU non rappresenta alcuna comunità internazionale, non avendo il potere di dare asilo e di proteggere un uomo, come avrebbe potuto fare una qualsiasi ambasciata di una nazione qualsiasi.

E' evidente che la Comunità Mondiale deve ancora nascere: se noi siamo «cittadini del mondo» di fatto non lo siamo però di diritto, ed è questo nuovo statuto politico che invocano tutti coloro che chiedono di essere iscritti nel Registro del Mondo. «Cittadini del Mondo» sono i cittadini del mondo (55 rue Lacedemone), primo Servizio di Stato Civile mondiale, prima istituzione internazionale Mondiale alla quale occorrerà una legislazione che dovrà essere realizzata da un'Assemblea Mondiale del Popolo.

I «Cittadini del Mondo» non formano un Movimento nel senso tradizionale della parola, e nemmeno un Partito politico internazionale; dal 1946 essi sapevano che l'organizzazione del mondo non sarebbe stata decisa domani, ma hanno scritto alcuna dottrina per non lasciarsi fuorché ricliudere, né si sottopongono a dogmi che rischiano di generare scissioni. Ogni «cittadino del mondo» milita indovve soltanto più opportuno, dando alle proprie azioni una dimensione planetaria. Che egli sia esponentista oppure obiettore di coscienza o per la nonviolenza, che egli agisca contro il razzismo, la guerra o la bomba atomica, egli sa che le azioni o le manifestazioni alle quali partecipa in questi diversi settori sono assolutamente necessarie, ma non sufficienti. Ciò significa che mediante ogni atto da lui compiuto egli opera per l'abolizione degli Stati nazionali a favore di una organizzazione federale del mondo nonché per la creazione di istituzioni internazionali. Il «Cittadino del Mondo» è consapevole di non poter avere legge universale senza una legge universale che ne imponga l'insegnamento; che non possono esistere obiettori di coscienza senza una legge che riconosca tale diritto, che non vi sarà disarmo generale senza una legge mondiale e che il razzismo scomparirà il giorno in cui una legge sancirà l'uguaglianza delle razze.

Il «Cittadino del Mondo» otterrà le istituzioni mondiali che assicurano la sicurezza, la ripartizione dei beni fra tutti i popoli del mondo, onde soddisfare i bisogni fondamentali comuni a tutti gli uomini, solo mediante leggi mondiali emanate da una Autorità Mondiale. Per raggiungere i loro scopi i «Cittadini del Mondo» hanno curato l'organizzazione di un sistema di elezione sovranazionale in vista della creazione di un congresso perma-

Nonviolenza», concludendo la raccolta dei dati, ha proposto per il 26 maggio una giornata di lotta contro i fabbricanti e i mercanti di armi, per un'Italia neutrale, per cessare la vendita di forniture militari ai Paesi stranieri e in particolare a quelli dell'imperialismo americano, autoritari e razzisti (che se ne servono per le loro mire espansionistiche e per la repressione dei popoli in lotta per l'indipendenza e la giustizia sociale) e per la graduale riconversione di dettami militari in industrie di strumenti pacifici.

La manifestazione indetta è a favore della nonviolenza e di un quale obiettivo minimo è la proposta di un dibattito nel Paese ai livelli politici, sindacale e di opinione pubblica affinché esista la complicità del governo nel «comercio del massacro» che si è sempre cresciuto in parallelo con l'attività del «comitato armi», organizzazioni interministeriali che fa capo al Ministero degli Esteri e che concede l'autorizzazione per l'exportazione delle armi.

La manifestazione italiana si collega con la lotta che i gruppi nonviolenti e pacifisti di tutto il mondo stanno conducendo nei rispettivi Paesi. In Italia, questa iniziativa è stata promossa dal «Comitato armi», organizzazioni interministeriali che fa capo al Ministero degli Esteri e che concede l'autorizzazione per l'exportazione delle armi.

A Roma la manifestazione si svolgerà il 26 maggio alle 10.00 in piazza della Selenia, Sistel ed Elettronica. L'evento è organizzato dalla «Società Elettronica» di cui fanno parte: Direzione generale e stabilimento ricerche Via Tiburtina Km. 12,40 - Presidente avv. Pasquale Chiomenti; Produzione: sistemi missilistici, radar ad uso civile e militare, aerospazio, sistemi di controllo traffico aereo, Equipaggiamenti elettronici per aerei, IAWK e IAWK, sistemi di IAWK; partecipazione ai programmi SIDA e SADO; produzione missili ASDA multirazzo. Nel 1963 fu messo a punto un progetto di missili antinave consegnato a Israele che con modifiche venne realizzato in Israele.

Nei 1970 ha ricevuto commesse dalla NATO per 15 miliardi circa. L'azienda è strutturata a società per azione al 49% alla Stet, il 21% Finmeccanica, il 2% IRI, il 12% Raytheon, il 10% FIAT, l'8% alla nazione e un altro 2% dipendenti 2.500. Fra le attività del gruppo IRI.

SOCIETÀ ELETTRONICA - Sede a Roma Via Tiburtina Km. 12,50 - Presidente Filippo Fratuelichi. Fatturato anno 15 miliardi di lire per il 73 della esportazione. Dipendenti 700 (108 ingegneri e 300 periti). Produzione: sistemi missilistici, radar ad uso civile e militare, aerospazio, sistemi di controllo traffico aereo, Equipaggiamenti elettronici per aerei, IAWK e IAWK, sistemi di IAWK; partecipazione ai programmi SIDA e SADO; produzione missili ASDA multirazzo. Nel 1963 fu messo a punto un progetto di missili antinave consegnato a Israele che con modifiche venne realizzato in Israele.

Produce inoltre l'ECM (in linguaggio sonoro) e il «Controcontrollo» (controcontrollo). «ECCM» (controcontrollo). «ECCM» (controcontrollo). Può vendere tali sistemi di sicurezza solo a paesi NATO. Tuttavia ogni vendita deve avere il permesso del «Comitato armi». «SISTEL» - Sede a Roma Via Tiburtina n. 1210 - Capitale lire 1.000.000.000. Presidente ing. Francesco Errati. È strutturata a società di consorzio fra ditte italiane. Produzione: missili Sea Killers, ha adottato per prima la guida almetrica sul mare. La marina dell'Iran ne ha ordinati alcune centinaia. La versione MK2, sono arrivate ordinazioni dalla Libia nella versione MK3. Il 5% dell'azienda è in mano a militari e civili. Le attività sono: armi in borse che seguono i corsi di addestramento.

Produce anche missili Indigo (terra-aria) e Sea Indigo (mare-aria).

Il Gruppo di Impiego per la donna gravida faccia nascere figli innocenti. «Mentale» (farmaci) sanitaria rimane inedita. Industria farmaceutica (450) confeziona circa 30.000 prodotti, buona parte dei quali invecchiati e di scarso valore o addirittura nocivi, che avvelenano i malati (infatti dal 1950 al 1970 si sono registrati 100.000 decessi dovuti a intossicazioni da medicinali).

Le Mutue nel 1974 hanno sborsato 672 miliardi di lire per i farmaci (una media di lire 19.500 per ogni assistito) procurando enormi profitti ai privati della salute, si spendono per la ricerca scientifica solo il 6,4% del fatturato, cioè assai meno di quel 20% che tendono nella propaganda per imbionce o falsi indicazioni di efficacia e sanità.

Mentre il Ministero della Sanità non svolge la sorveglianza necessaria, si sono moltiplicati i controlli disposti dalla legge, le imprese farmaceutiche hanno ottenuto, il 2 maggio scorso, dal «Comitato armi» l'autorizzazione a aumentare i prezzi dal 10 al 15%. Un vero e proprio regalo di alzata di prezzo agli italiani. E' dunque lo Stato che manca ai suoi doveri per negligenza e corruzione di funzionari. Per sfuggire la salute dei cittadini, le donne muoversi i Pretori d'assalto, come il dott. Veneziano, contro i medici e i pretori d'assalto burocrati del Ministero della Sanità.

Viet Nam - Egregio Direttore, in occasione della sua ultima considerazione sulla sorte del Vietnam dopo la fine della guerra. Anzitutto la sconfitta ha fatto del Vietnam uno Stato libero e responsabile storico; l'intervento americano, al tempo di McCarthy e di Foster Dulles, fu

IL GIUDICE

«I giudici sono soggetti soltanto alla legge», dice l'art. 101 della Costituzione. Ma questa soggezione del giudice alla legge è giuridicamente contestata da un gruppo di giovani magistrati, fautori della cosiddetta «interpretazione evolutiva», delle cosiddette «interpretazioni creative».

Di questi nuovi criteri di interpretazione e applicazione della legge, i più convinti e combattivi assertori sono i giudici appartenenti alla corrente «Magistratura democratica» della «Associazione Nazionale Magistrati» (circa 5.000 magistrati aderenti all'Associazione Nazionale magistrati, di cui 300 sono magistrati principali, dei quali 100 sono magistrati di primo grado e 200 magistrati di secondo grado).

Sulle cause e le conseguenze della «interpretazione creativa» del giudice, il professor Generali Colli (nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario 1975 presso la Suprema Corte di Cassazione) ha detto: «La mancata emanazione di importanti leggi previste dalla Costituzione... ha contribuito a creare un'incertezza giuridica, matrice prima di quelle contraddizioni giurisprudenziali che sono alimentate in quattro correnti principali, delle quali la prima è la creazione di spazi vuoti, nei quali si è inevitabilmente insediata l'attività interpretativa di nome, ma creativa di fatto, che, anche quando non ispirata a personali ideologie, è stata interpretata in modo da realizzare la giustizia sostanziale, ha condotto a decisioni imprevedibili e incerte, ha compromesso la certezza del diritto».

Lo stesso magistrato rilevava inoltre che il rispetto e l'osservanza della legge presuppongono la conoscenza di essa e si domanda come si possa osservare la legge, se non si è certi, certo, perché non è prevedibile l'applicazione che, in ipotesi identiche, sarà fatta dall'altro o dall'altro magistrato.

Un altro insignite giurista, Piero Ciancimino, nell'«Elogio dei Giudici scritto da un Avvocato», molti anni prima che si parlasse di «interpretazione evolutiva», ha detto: «L'attività interpretativa del giudice è un'attività creativa di fatto, che, anche quando non ispirata a personali ideologie, è stata interpretata in modo da realizzare la giustizia sostanziale, ha condotto a decisioni imprevedibili e incerte, ha compromesso la certezza del diritto».

Un altro insignite giurista, Piero Ciancimino, nell'«Elogio dei Giudici scritto da un Avvocato», molti anni prima che si parlasse di «interpretazione evolutiva», ha detto: «L'attività interpretativa del giudice è un'attività creativa di fatto, che, anche quando non ispirata a personali ideologie, è stata interpretata in modo da realizzare la giustizia sostanziale, ha condotto a decisioni imprevedibili e incerte, ha compromesso la certezza del diritto».

Un altro insignite giurista, Piero Ciancimino, nell'«Elogio dei Giudici scritto da un Avvocato», molti anni prima che si parlasse di «interpretazione evolutiva», ha detto: «L'attività interpretativa del giudice è un'attività creativa di fatto, che, anche quando non ispirata a personali ideologie, è stata interpretata in modo da realizzare la giustizia sostanziale, ha condotto a decisioni imprevedibili e incerte, ha compromesso la certezza del diritto».

Un altro insignite giurista, Piero Ciancimino, nell'«Elogio dei Giudici scritto da un Avvocato», molti anni prima che si parlasse di «interpretazione evolutiva», ha detto: «L'attività interpretativa del giudice è un'attività creativa di fatto, che, anche quando non ispirata a personali ideologie, è stata interpretata in modo da realizzare la giustizia sostanziale, ha condotto a decisioni imprevedibili e incerte, ha compromesso la certezza del diritto».

Un altro insignite giurista, Piero Ciancimino, nell'«Elogio dei Giudici scritto da un Avvocato», molti anni prima che si parlasse di «interpretazione evolutiva», ha detto: «L'attività interpretativa del giudice è un'attività creativa di fatto, che, anche quando non ispirata a personali ideologie, è stata interpretata in modo da realizzare la giustizia sostanziale, ha condotto a decisioni imprevedibili e incerte, ha compromesso la certezza del diritto».

Cosa sono capaci di fare le Fiat

Sono capaci di durare di più. Una prova condotta dal Governo Svedese ha rivelato che una Fiat comprata oggi ha la probabilità di durare in Svezia almeno 10 anni e mezzo (e la Svezia è un Paese dove l'inverno dura 6 mesi).

Sono capaci di dare meno fastidi meccanici. In un'altra prova effettuata dal Touring Club Svizzero è risultato che delle 34 marche esaminate, l'80% delle vetture aveva accusato guasti meccanici, nel corso di un anno, con maggior frequenza delle Fiat.

Sono capaci di fare concorrenza alle migliori marche del mondo. In un terzo studio in cui si mettevano a confronto tutte le automobili attualmente vendute sul mercato americano, la Fiat 128 veniva classificata la migliore "subcompact" in circolazione.

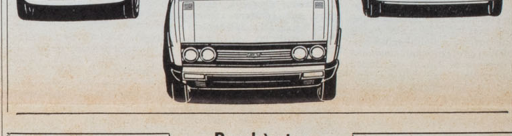
Sono capaci di consumare meno delle altre. In una prova appena ultimata in Finlandia, la Fiat 126 ha realizzato il minor costo per chilometro che sia mai stato registrato in questa prova. In un articolo pubblicato recentemente in Francia, è stato sottolineato che le Fiat consumano meno delle automobili di qualsiasi altra marca; si badi bene: non questo o quel modello, ma l'intera gamma Fiat nel suo insieme.

Perché oggi sono difese mediante nuovissimi trattamenti antiruggine. Perché sono oggi le uniche vetture in Europa ad essere prelevate ogni giorno a caso dalle linee di montaggio e collaudate su strada per 50 km.

Perché ogni nuovo motore Fiat, prima di essere messo in produzione, viene sottoposto ad una prova "non stop" di 1000 ore: si tratta del collaudo più lungo del mondo.

Perché la Fiat è la prima a rendere ogni lavoratore responsabile del controllo di qualità: il costo di questo tipo di controllo, personalizzato al massimo, è il più alto.

Di «perché» tecnici dell'attuale superiore qualità delle vetture Fiat ve ne sono tanti altri; ma sanno convinti che per capire la vera personalità di una Fiat bisogna mettersi al volante di una Fiat. Di qualunque modello e cilindrata.



Perché viva L'INCONTRO

Direttore responsabile avv. BRUNO SEGRE (SIOR)

Tipografia BATTERO Via Pila 11 - TORINO Autorizz. del Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949 Monthly Printed in Italy

Referendum sull'aborto: oltre 300 mila firme

La raccolta di firme per il referendum popolare abrogativo delle norme penali sull'aborto, promosso dalla «Legge 11 Maggio», sta ottenendo un risultato favorevolissimo. Infatti in un mese e mezzo sono state raccolte le firme di oltre 300 mila cittadini, oltre la metà del numero necessario per ottenere il referendum.

Il Ministro ostacola la raccolta di firme. Il Ministro dell'Interno, on. Gui, in una circolare ai Sindaci e ai Commissari Prefettizi, ha reso noto che non rientrano nei compiti dei Segretari comunali il detenere e custodire i fogli di raccolta delle firme per il referendum abrogativo dell'aborto, né lo vengono a fare i segretari comunali. Autenticare le firme dei cittadini.

Di fronte a questa forma di ostruzionismo contro il referendum sull'aborto, i radicali hanno avvertito che il referendum non è un atto di democrazia, ma un atto di autoritarismo. Per questo, i radicali hanno occupato, per protesta, gli uffici di alcuni Comuni (Cavite, Aprilia, Carpineti, ecc.).

Chi, come il Vagno, Caldro, Frio, Tocco (PSI) in un'interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni in relazione alla decisione adottata dal Ministero degli Interni chiedono di intralciare il regolare svolgimento del referendum sull'aborto, si espongono a una sanzione che è stata prevista dalla legge di riforma del codice penale, hanno chiesto e ottenuto una restrizione dell'esercizio dell'ufficio di garante dell'ordine pubblico, in quanto questa legge, in materia di referendum, è stata approvata il 25 maggio 1970 n. 35, per sapere se non ritengono indispensabile e urgente revocare, o comunque modificare opportunamente le disposizioni illegittime impartite a questo riguardo dall'articolo 119 della Costituzione e la giusta applicazione delle leggi vigenti a garanzia dei diritti politici dei cittadini.

L'immediato intervento del presidente della Repubblica, in merito alle dimissioni del ministro Gui sulla raccolta delle firme per il referendum sull'aborto, è stata accolta dal ministro Radice, dal Movimento di Liberazione della donna e dal Comitato nazionale per una repubblica costituzionale.

La Cassa di Risparmio di Torino? No, non è un caso. E' un fatto di sicurezza, di solidità, di «apertura». Una giusta conseguenza del nostro modo di operare in più di 140 anni di attività.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO fondata nel 1827 al tuo servizio dove vivi e lavori

la Cassa "forte".

Il Ministro ostacola la raccolta di firme. Il Ministro dell'Interno, on. Gui, in una circolare ai Sindaci e ai Commissari Prefettizi, ha reso noto che non rientrano nei compiti dei Segretari comunali il detenere e custodire i fogli di raccolta delle firme per il referendum abrogativo dell'aborto, né lo vengono a fare i segretari comunali. Autenticare le firme dei cittadini.

Di fronte a questa forma di ostruzionismo contro il referendum sull'aborto, i radicali hanno avvertito che il referendum non è un atto di democrazia, ma un atto di autoritarismo. Per questo, i radicali hanno occupato, per protesta, gli uffici di alcuni Comuni (Cavite, Aprilia, Carpineti, ecc.).

Chi, come il Vagno, Caldro, Frio, Tocco (PSI) in un'interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni in relazione alla decisione adottata dal Ministero degli Interni chiedono di intralciare il regolare svolgimento del referendum sull'aborto, si espongono a una sanzione che è stata prevista dalla legge di riforma del codice penale, hanno chiesto e ottenuto una restrizione dell'esercizio dell'ufficio di garante dell'ordine pubblico, in quanto questa legge, in materia di referendum, è stata approvata il 25 maggio 1970 n. 35, per sapere se non ritengono indispensabile e urgente revocare, o comunque modificare opportunamente le disposizioni illegittime impartite a questo riguardo dall'articolo 119 della Costituzione e la giusta applicazione delle leggi vigenti a garanzia dei diritti politici dei cittadini.

L'immediato intervento del presidente della Repubblica, in merito alle dimissioni del ministro Gui sulla raccolta delle firme per il referendum sull'aborto, è stata accolta dal ministro Radice, dal Movimento di Liberazione della donna e dal Comitato nazionale per una repubblica costituzionale.

La Cassa di Risparmio di Torino? No, non è un caso. E' un fatto di sicurezza, di solidità, di «apertura». Una giusta conseguenza del nostro modo di operare in più di 140 anni di attività.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO fondata nel 1827 al tuo servizio dove vivi e lavori

Il Ministro ostacola la raccolta di firme. Il Ministro dell'Interno, on. Gui, in una circolare ai Sindaci e ai Commissari Prefettizi, ha reso noto che non rientrano nei compiti dei Segretari comunali il detenere e custodire i fogli di raccolta delle firme per il referendum abrogativo dell'aborto, né lo vengono a fare i segretari comunali. Autenticare le firme dei cittadini.